

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

ABBONAMENTO POSTALE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenerlo in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . L. 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . . L. 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN COPERTINA:
T. Lorenzone - Gesù ritrovato nel Tempio.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti nel mese di Novembre sono 1.530.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Gaggiotti Rossella e Luca — Olara Maria — Gilardi Emanuele — Viecco Giuseppe — Monti Maria Angela — Bassi Celestina — Pascussi Paolo — Rota Gabriele — Chelle Francesco Maria — Cavallaro Andrea — Mastroianni Rita — Cozzini Luigi e Giovanni — Bert Anna Aurora — De Mateis Enzina — Marala Eliana — Giardini Ezio — Prestini Giandonato e Merila — Fumagalli Monica — Agustoni Alessandra — Giannoni Donatella — Renda Domenico — Piazza Giuseppe — Peri Calogero — Maniscalco Pietro e Nicolò — Lombareto Pieto — Giammarinaro Baldo — Genna Giuseppe — Fiorello Giovanni — Drago Giacomo — Di Giorgi Francesco — Dara Salvatore — Ardagna Pietro — Russo Anna — Gucciardi A. Maria — Grassa Maria Giovanna — Cascia Lucia Filippa — Cortesi Renato — Fabbri Anna — Anfossi Ermanno — Pastorelli Rita — Capello Luciano — Vieste Filomena — Limonta Luisella, Giampiero e Giovanni — Valle Claudio e Adriano — Barbara Patrizia e Donatella — Marchesi Alessandra — Merli Gianroberto — Camagni Roberto — Arlotti Maurizio — Colombo Monica e Rosaria — Mizzotti Pierangelo — Barba Domenico, Giovanni e Vincenzo — Ligorio M. Carmela — Siliberto M. Fortuna — Urso Francesca — Sussa Costanza — Dal Sasso Daniele.

BORSE DI STUDIO

« Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte ». (Job. 4, 10).

Villa Maria Grazia a nome Montorfano Pierangelo — Bugnone Carolina a nome proprio — Feruglio Elvira a nome Giovanni e Ottavio — Lateltin Giuseppina in onore di S. Giuseppe — Amoroso Dolores a nome N. N. — D'Ascenzi Attilio a nome proprio — Marson Carolina a nome proprio — Paltenghi Maria a nome S. Cleto — Filangieri Guglielmo a nome proprio — Trentin Noemi e Pietro 2 Borse di Studio a nome proprio — Girardelli Natalia a nome D. Luigi Guanella — Masserini Maria a nome Giuseppe Ippolito.

NELLA PACE DEL SIGNORE

« Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

Macchi Felicina — Sansolini Elvira — Gambula Enrico — Spini Giuseppina — Nobili Alessandra — Onorati Angelo — Garbani Domitilla — Pozzi Ines Ved. Begheroni — Sartori Annetta — Busignani Laura — Vizziello Vincenza — Galbiati Don Carlo — Pandolfi Laura — Bettini Antonia — Prati Marianna — Bevilacqua Armando — Pollam Irene Giulia — Senor Giuseppe — Mellai Maria Angela — Troccoli Giuseppina — Tinturi Giuseppe — Alferi Margherita — Mancinelli Immacolata.

LETTINI AGLI ORFANI

« In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me ».

Di Ciacca Immacolata (Inghilterra) 6 lettini a nome + D'Ambrosio Domenico, + Gennaro, + Giovanni, + Agostino, + Angiolina e + Carmela — Rinaldi Maria a nome Rinaldi Francesco — Vitella Orsola a nome Giuseppe — Todeschini Domenica a nome + Emilio Todeschini — Buschi Elena 2 lettini a nome Barbero Alessandra e Clavenzani Gino — Chiusoli Cesarina a nome Raffaella — Selbemann Valentina a nome proprio — Celsan Anna a nome Sebastiano — Paolillo Maria a nome proprio — Motta Cristina a nome Paolo — De Paola Amelia a nome + Ernesto De Paola — Bugnone Carolina 2 lettini a nome proprio e di + Bugnone Remo — Picicci Guglielma 5 lettini a nome: + Domenico, + Carlo, + Stefano, + Maria e + Vito — Zeno Maria a nome + Zeno Guido — Bercelli Bianca a nome + Tanzi Pietro — Repetto Adelfia Ved. Starace a nome + Giuseppe Starace — Lunardi Libera a nome Francesco Rodolfo — Morazzoni Arnaldo a nome + Arturo Seregni — Capparelli Luisa a nome + Dalvit Carlo — Visturno Orsola in Aussello in onore di S. Giuseppe — Vittorietti Antonietta a nome Maria Cecilia — Quagliotti Maria a nome Franceschini Eleonora — Pinna Piras Margherita a nome proprio — Prof. Trezza Antonio a nome + Trezza Michele — Suor Immacolata De Miranda a nome + Mons. Giuseppe — Ladisa Lina a nome + Raffaele Ladisa — Castello Olga a nome proprio — Scaramellini Maria a nome Scaramellini Antonio — Zanfarino Maria a nome Puggioni Anna — Fedeli Palina a nome proprio — Zanotelli Giuseppe a nome Erminia Pedrini — Guerini Giov. Battista 2 lettini a nome: + Trussardi Teresa e + Alberti Albertina — Blinti Giovanna a nome + Mazzoleni Alessio e + Ravasio Giovanna — Filippi Bruno a nome proprio — Tagliaferro Maria a nome + Piero — Vielmetti Cesare a nome proprio — Salvati Maria Luisa 2 lettini a nome: Salvati Mario e Cugini Giselda — Martella Claudia a nome + Giovanna Battista Martella — Restaino Donatina a nome proprio — Cailotto Teresa in Dal Brun a nome Dal Brun Paola — Boni Francesca a nome Ragagni Massimo — Passerini Giuseppe 2 lettini a nome: Pomelli Romilda Passerini e Mario Passerini — Verzoli Tommaso a nome proprio — Coniugi Lasta a nome proprio — Mastroianni Maria Assunta a nome Rita Mastroianni — Cocconari Elena Lacertosa a nome + Teodorico — Malara Carmelina Ved. Spataro a nome + Domenico Spataro — Guizzetti Giovanna a nome Maria Giovanna Guizzetti Martinelli — Corlyons Immacolata Ved. Muti a nome + Luigi Muti — Rubatto Remo a nome + Rubatto Giovanni — Sac. Fiorenzo Barberis a nome + Ceresa Emma Ved. Barberis — Famiglia Di Gennaro a nome + Di Gennaro Nicola — Manzetti Virgis Vernetti a nome Giacomo — Castelli Teresa 4 lettini a nome: + Castelli Andrea, + Carmela, + Luigi e + Crespani Maria — Fina Federico a nome Ignazio Zappietro — Stroppiana Ernesta a nome + Viraudo Luisa — Bar Anna Ved. Vittone 2 lettini a nome: + Bar Andrea e + Bar Augusto — Bergese Rita a nome Mario Rossi — Castorina Lina a nome + Lo Giudice Emilia — Venturelli Teresa a nome proprio — Martino Margherita Piccinino a nome Margherita Piccinino Rinaldini Bianca a nome + Caterina Montebelli in Rinaldini — N. N. a nome Giuseppe — Piga Giovanna a nome + Salis Basilio — Apolloni Maddalena a nome + Lissa Margherita — Buschi Elena a nome Maria Grazia Olivi — Colombo Luigia a nome Maria Rosa — Burgaletta Elena a nome + Bartolomea Piccione Ved. Burgaletta — Cossa Ernesta a nome proprio — Crippa Angela a nome Arturo Crippa — Broggi Cornelia in Limido a nome proprio — Cuzzani Giuseppina a nome + Placido — Biga Rita a nome Giovanni e Lucia Biga — Biasin Antonia a nome + Umberto Biasin — Maglietta Gianna a nome Stefano Spallati — Gamba Maddalena Ved. Ferinando a nome + Luigi Ferinando — Tessari Maria a nome Cesare — Lerda Giuseppina a nome + Vanni e + Barbara — Corvi Gemma a nome + Corvi Giuseppe — Penati Bambina Ved. Fumagalli a nome Camillo — Spada Tilde a nome Spada Clotilde — Donadio Maria a nome proprio — Penati Rosangela a nome + Penati Angelo.



LA SANTA CROCIATA

ANNO XLIX — 7 GENNAIO 1962

SOMMARIO

Santificare il tempo col lavoro offerto a Dio . 1

La più santa famiglia 3

Preghiera di Pio XII per la famiglia cristiana . 5

Perché il culto di San Giuseppe si affermi sempre più nella Chiesa 6

La Cometa . . . 8

Scintille evangeliche 9

Il tempo . . . 11

I Santi di Gennaio 12

Tributi di riconoscenza 14

Un Dono del S. Padre

Santificare il tempo col lavoro offerto a Dio

Il 25 novembre, ottantesimo genetliaco del S. Padre, l'augusto Pontefice, per mezzo della Sacra Penitenzieria Apostolica, ha pubblicato un decreto che concede preziose indulgenze ai fedeli che offriranno al Signore il proprio lavoro, sia intellettuale che manuale.

Il decreto dice: **« La Santità di Nostro Signore Giovanni XXIII° desiderando che il lavoro umano, mediante l'offerta fattane a Dio, sia maggiormente nobilitato e soprannaturalizzato, si è benignamente degnata di elargire le seguenti Indulgenze:**

1°) **Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni, a quei fedeli, che al mattino avranno offerto a Dio, con qualsiasi formula, i propri lavori materiali o spirituali di tutta la giornata;**

2°) **Indulgenza parziale di 500 giorni ogni volta a quei fedeli che, almeno con cuore contrito, con qualsiasi pia invocazione, devotamente offrano a Dio il lavoro in corso, sia materiale che spirituale ».**

Questo indulto è un dono prezioso che dimostra quanto il Papa ami tutti i lavoratori,

della mente e del braccio, e come sia sollecito di santificare la fatica umana, purificandola ed elevandola verso Dio, così che diventi non soltanto mezzo di sostentamento della vita presente, ma anche merito per la vita eterna.

Il valore del lavoro secondo la Dottrina Cristiana

Quando Dio creò l'uomo, il lavoro non doveva essere una maledizione o un castigo, ma una condizione posta dal Signore, già prima della colpa originale, perchè l'uomo occupasse bene il suo tempo e col lavoro nobilitasse sé stesso. Dice infatti la Scrittura che: **« Il Signore collocò l'uomo nel paradiso di delizie affinchè lo lavorasse e lo custodisse »** (Gen. 2, 15). Dopo il primo peccato, il lavoro divenne purtroppo anche castigo, per la fatica che si accompagna ad ogni attività lavorativa, ma il Signore nella sua misericordia dispose che la fatica, quando è sopportata in spirito di penitenza, divenisse meritoria per la vita presente e per la futura.

Ecco l'insegnamento della Chiesa, confermato nella recente enciclica **MATER ET MAGISTRA: « Quando si svolgono le proprie attività, anche se di natura temporale, in unione con Gesù Divino Redentore, ogni lavoro diviene come una continuazione del suo lavoro, penetrato di virtù redentiva »**.

« E, in verità, come Gesù ha redento il mondo? Come ha espiato le colpe di tutti gli uomini? Con le sue mani forate dai chiodi, ma anche con le stesse mani incallite in un duro lavoro; con la croce insanguinata sul Calvario, ma anche con la croce quotidiana di una pesante fatica nella bottega di Nazareth; col sangue sgorgato dalle sue vene, ma anche col sudore stillato dalla sua fronte. Così il lavoro di Gesù divenne il mezzo di redenzione universale.

Sull'esempio di Cristo, tutti i cristiani sono invitati a fare del loro quotidiano lavoro uno strumento di espiazione e di redenzione ».

Questa lezione divina, impartita dalla bottega di Nazareth, la intendono bene i Monaci e i Religiosi e la mettono santamente in pratica. Essi passano la loro giornata nella preghiera e nelle più varie attività di studio, di scuola o di lavoro molteplice, memori che il lavoro non è soltanto mezzo di sostentamento, ma anche di espiazione e di santificazione, è una fonte di vita e di progresso per il corpo e per l'anima insieme.

« Orbene, questa ascetica cristiana del lavoro può e deve essere praticata anche dai semplici fedeli; anche nei campi, nelle officine e negli uffici dove vivono e faticano i cristiani, ossia dei seguaci d Cristo. Anche costoro possono convertire il sudore della loro fronte quasi in un'acqua lustrale che purifica e santifica. Possono trasformare il loro ambiente di lavoro quasi in un chiostro santo e santificato ».

* * *

Entriamo spiritualmente nella raccolta casa di Nazareth. Tre Persone, le più sante che la terra abbia avuto, lavorano nel silenzio e nel raccoglimento. Sono Gesù, Maria e Giuseppe. La loro fatica certamente non era un castigo, perchè nessuna colpa essi avevano commesso. Ubbidiscono al comando di Dio, che impone il lavoro e, lavorando, redimono il mondo.

Con loro, con gli stessi sentimenti, svolgiamo anche noi, ogni giorno, il nostro lavoro, che diventi valore per il sostentamento della vita presente ed insieme diventi preghiera e moneta per l'acquisto della vita futura.

LA PIU' SANTA FAMIGLIA



di D. Pietro Pellegrini guanelliano

L'amore a Nazareth

Accadde forse presso il pozzo di Nazareth che Giuseppe poté incontrare qualche volta Maria; come Giacobbe, esule nel paese degli avi, aveva conosciuto presso un pozzo la cugina Rachele e l'aveva chiesta in sposa. O forse Giuseppe, per il legame d'una certa parentela o per le esigenze del suo mestiere, aveva avuto modo di entrare in casa di Maria e di conoscerne la gentile bellezza del viso e del cuore.

Soave grazia e un velo di mistero erano nel tratto di Lei; franchezza e serietà resero apprezzabile il discendente di David agli occhi di Maria: egli avrebbe potuto essere il depositario fedele e il custode vigile del suo segreto; e gliene parlò. Parve a Giuseppe impresa regale e ne fu lieto. « Due giovani che s'accasano », diceva la gente del paese; « ma noi saremo come un fratello e una sorella », si dicevano Maria e Giuseppe.

Giuseppe conosceva la storia biblica di Elkana, lo sposo di Anna: questa non aveva figli e si disperava; ed Elkana la consolava: « Perché piangi? E perché è triste il tuo cuore? Non sono io per te forse più di dieci figli? ». Sarebbe stato lui pure, per Maria, più di dieci figli, nell'amore, nella devozione e nella difesa di Lei, che ai figli aveva rinunciato — era il suo segreto — per una promessa fatta a Dio.

Tutto questo era avvenuto prima della visita dell'Angelo a Maria.

Per loro si annunciava un tempo di affettuosa convivenza: certo, tanto amore che avrebbe ripagato il sacrificio fatto da tutti e due a Dio, e quindi tanta serena felicità, che, perché fondata su Dio, nessuna cosa avrebbe potuto spezzare. Si sarebbero poi rispettati, col rispetto che si ha per le cose più preziose.

Era una prospettiva così bella che Dio stesso volle essere in loro compagnia. Bussò al cuore di Maria ed ebbe un gran sì; più tardi fece dire a Giuseppe, il padrone di casa dopotutto, che Egli stava già per venire; che gli poteva rispondere: di no? Non ebbe neanche il tempo di pensarlo, perché quando si svegliò da quel sonno profetico, l'angelo era scomparso; e fu felice d'aver con sé Gesù, Dio fattosi uomo in casa sua.

Vissero felici: occorre dirlo? Tanto più che il nuovo arrivato seppe subito adattarsi tanto bene all'ambiente che aveva scelto: imparò a conoscere l'amore, fece esperienza su di sé — Egli che era l'Amore eterno — dello amore umano; conobbe la legge dura del sacrificio e del rispetto; vide sotto una nuova luce la pazienza, la misericordia, il perdono, la finezza materna, l'amicizia profonda e devota. E portò la grandezza del suo amore, riversandolo su quei due cuori che amava come sua madre e suo padre.

Il segreto della felicità

Esisteva certo un segreto di tanta felicità.

Vivere insieme, in continuo contatto, obbliga a tenere stretti rapporti di interdipendenza: un continuo dare e ricevere. Qualcuno pretende sempre di avere: oggetti, riguardi, sottomissione, ragione; senza mai la contropartita del dare: un conto sempre su una sola colonna: troppa grazia!

S. Paolo, che dichiarava d'esser imitatore di Gesù, ha seguito per tutta la sua vita questo principio: « E' cosa più gioiosa dare che ricevere ». Forse il segreto della felicità della più santa Famiglia è qui, in questo principio che non fu inventato da Paolo, ma da Gesù. Gesù, poi, l'imparò, se mai ce n'era bisogno, nella casa di Nazareth, alla scuola di Giuseppe e Maria.

Maria aveva sempre detto d'essere la schiava del suo Signore: sia che dovesse macinare, nell'umile casa, il grano per il pane, o preparare gli umili alimenti; sia che coltivasse il lino per poi lavorarlo e tesserlo; sia che vigilasse, delicata e fine, con mille premure affettuose per il Figlio e per Giuseppe: dimentica di se stessa, pronta al sacrificio e al distacco perfetto.

Gesù le aveva insegnato una volta che avrebbe dovuto rispettare certe esigenze maggiori: « Perché mi cercavate? Sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio »; e Lei non scordò mai quell'insegnamento.

Così Giuseppe, l'uomo del lavoro nascosto, del sacrificio più eroico: una volta sola aveva chiesto: di avere per sé Maria; e aveva avuto in misura piena e sovrabbondante: Maria e Gesù. Fu per lui un severo impegno a dare, dare sempre; perché se a qualcuno è dato di più, più sarà chiesto da lui.

Fra essi, Gesù cresceva e s'irrobustiva...: S. Luca lo ripete due volte, ed è il più bell'elogio per le cure affettuose di Maria e per tutto il lavoro e le preoccupazioni di Giuseppe.

Ed ecco Gesù fra i ferri e i legni di Giuseppe, prima a giocherellare, poi a lavorare seriamente. Già, la sentivano ripetere sempre, al sabato, nella sinagoga, quella massima del Rabbino Giuda (un'altra illustre vittima di Erode): « Chi non insegna un mestiere al figlio, gli insegna a rubare ». Era paradossale volerla applicare a Gesù; ma Egli voleva essere in tutto, tranne il peccato, simile a noi.

È meglio dare

Ci piacerebbe conoscere i rapporti degli altri parenti con la famiglia di Gesù. Certo essi non dovevano, allora, possedere le stesse qualità di questa: forse anche per loro valeva il pessimismo di Gesù: i nemici dell'uomo sono i suoi stessi familiari. Essi non credevano in Lui (ricorda S. Giovanni), ma speravano di averne dei vantaggi; e quindi lo sollecitavano: « dunque, rivelati, mostrati al mondo ». Erano quelli del conto solo in avere.

Gli stessi Apostoli non sognavano che un posto d'onore, un buon ministero, nel regno di Gesù; ma questi continuava a ripetere: « Io non sono

venuto per essere servito, ma per servire ». Servire sempre, come gli avevano insegnato Maria e Giuseppe; perché c'è maggior felicità nel dare che nel ricevere.

Sul Calvario, la famiglia di Gesù cercò di ricomporsi ancora; mancava Giuseppe, il silenzioso operaio. Restavano Gesù e Maria: Lei dava il Figliolo, Lui offriva sua Madre. Ora non avevano più nulla da dare; ma, a pensarci bene, Gesù aveva ancora qualcosa: la sua eredità di Figlio. Era stanco e sfinito, ma ebbe ancora la forza di cominciare a distribuirla, prima a quel malfattore che gli stava di fianco, sottovoce: « Oggi ho, per te, il mio Paradiso ».

Preghiera di Pio XII per la famiglia cristiana

Signore, Dio di bontà e di misericordia che, nel mondo del male e del peccato, alla società dei redenti hai offerto, purissimo specchio di pietà, di giustizia e di amore, la Santa Famiglia di Nazareth, vedi come la famiglia è oggi da ogni parte insidiata, e tutto congiura a profanarla, strappandole la fede, la religione, il costume.

Assisti, o Signore, l'opera delle tue mani; proteggi nei nostri focolari le virtù domestiche, garanzia unica di concordia e di pace.

Vieni e suscita i difensori della famiglia. Suscita gli apostoli dei nuovi tempi, che nel tuo Nome, col messaggio di Cristo e con la santità della vita richiamino alla fedeltà i coniugi, all'esercizio dell'autorità i genitori, all'ubbidienza i figli, alla modestia le fanciulle, alla stima e all'amore della casa da Te benedetta le menti e i cuori di tutti.

Restaurata in Gesù Cristo sugli esempi del divino modello di Nazareth, la famiglia cristiana ritrovi il suo volto; ogni domestico nido ritorni santuario; si riaccenda in ogni focolare la fiamma della fede, che porta le avversità in pazienza, la prosperità con moderazione, e tutto compone nell'ordine e nella pace.

Sotto il tuo sguardo paterno, o Signore, e affidata alla tua Provvidenza, auspice l'amoroso patrocinio di Gesù, Maria e Giuseppe, la famiglia sarà asilo di virtù, scuola di sapienza. Sarà riposo negli affanni della vita, testimonianza alle promesse di Cristo. Renderà al cospetto del mondo gloria a Te e al tuo Figlio Gesù, finchè non giunga con tutti i suoi membri a cantare le tue lodi nei secoli eterni. Così sia!

PIO XII

Indulgenza di 1.000 *giorni ogni volta.*

* * *

C'è una lezione che nasce dai fatti, per la quale è inutile sprecare parole; c'è qualcosa che vale soprattutto per il nostro egoismo; e purtroppo per tante nostre famiglie, che troppo spesso si sfasciano senza amore e senza felicità, essa resta un segreto: sacrificarsi l'uno per gli altri, rispettarsi, dare piuttosto che ricevere, sempre con gioia: l'ha esperimentato Dio, e ha visto che era buono.



PERCHE' IL CULTO DI SAN GIUSEPPE SI AFFERMI SEMPRE PIU' NELLA CHIESA

di D. Ezio Cova guanelliano

Dopo la promulgazione al mondo del Concilio Ecumenico Vaticano II° e in attesa che si svolgano a Roma le solenni Assise definitive, numerose Commissioni preparatorie, composte da Cardinali, Vescovi e Teologi di tutto il mondo cattolico, sono ora al lavoro. Il loro compito è quello di studiare e vagliare, nei vari aspetti dottrinali e morali, i numerosi argomenti che vengono proposti da tutta la cristianità, per poi presentarli, per la loro approvazione, alle definitive discussioni che verranno tenute dai Padri del Concilio

Uno degli argomenti, che certamente verrà discusso nel prossimo Concilio, sarà il posto che San Giuseppe deve occupare nel culto ufficiale della Chiesa.

Già il Santo Padre Giovanni XXIII, nella sua Lettera Apostolica del 19 marzo 1961, ricordava che le due prime petizioni presentate al I° Concilio Vaticano domandavano:

1°) *La proclamazione di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa universale;*

2°) *La concessione di onori liturgici proporzionati alla grandezza della santità e alla missione sublime di San Giuseppe.*

Il Concilio Vaticano I° (che si dovette chiudere anzitempo per i noti fatti storici che sconvolsero Roma in quel tempo - 1870 -), accogliendo la prima delle petizioni, proclamò S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale (8 dicembre 1870), ma non credette opportuno, allora, accogliere la seconda petizione.

Nonostante vari adattamenti liturgici (approvazione delle Litanie e del Prefazio di S. Giuseppe e istituzione della festa di S. Giuseppe Artigiano), il Santo non ha ancora ricevuto nel culto ufficiale della Chiesa e, *in particolare nel Santo Sacrificio della Messa,* quel posto di onore che sembra spettargli come Padre verginale di Gesù, Sposo Immacolato di Maria e Patrono della Chiesa.

E' per questo motivo che, dopo di allora, continuarono a pervenire a Roma petizioni di centinaia di Cardinali e di Vescovi, di migliaia di Sacerdoti e di Religiosi e di centinaia di migliaia di fedeli affinchè *il nome di San Giuseppe fosse inserito, insieme con quello della Vergine Maria, nelle preghiere del Santo Sacrificio della Messa.*

Il Memoriale dei Centri di ricerche e di documentazioni (1)

Allo scopo di informare rapidamente i Padri del Concilio sui principali aspetti storici, liturgici e dottrinali della questione, e per interessare maggiormente i fedeli e i devoti del Santo, è stato pubblicato un Memoriale, da parte di tre Centri di studio su San Giuseppe (Montréal, Canadà; Valladolid, Spagna; Viterbo, Italia). Questo Memoriale prospetta il problema sotto tre aspetti:

1° *Aspetto storico*: domande rivolte alla Santa Sede, per l'incremento del culto al Santo, dal 1815 al 1960, e relative risposte. In particolare si chiedeva di inserire il nome di San Giuseppe nelle seguenti preghiere della S. Messa:

a) nel « *Confiteor* » (dopo il nome della Beata Vergine Maria);
b) nel « *Suscipe Sancta Trinitas* »;
c) nel « *Communicantes* », all'inizio del Canone della S. Messa;
d) al « *Libera nos quaesumus Domine* », dopo il Pater Noster.

2° *Aspetto liturgico*: difficoltà che si oppongono all'introduzione del nome di S. Giuseppe nelle preghiere della S. Messa e soluzioni proposte;

3° *Aspetto dottrinale*: Insegnamenti e atti pontifici, da Pio IX a Giovanni XXIII. In questi insegnamenti, i Pontefici, senza giungere al punto di introdurre il nome di S. Giuseppe nelle preghiere della S. Messa, ne esaltano la santità e la dignità e riconoscono la convenienza di un posto preminente del Santo nella liturgia.

* * *

Leggendo il volumetto, dove vengono esposte, come sopra si è accennato, le richieste avanzate dai fedeli e le difficoltà sollevate dai teologi e dai liturgisti, viene spontaneo domandarsi: « Perchè la Chiesa esita ancora ad assegnare a San Giuseppe il posto che gli compete nel culto pubblico? ».

Uno dei principali ostacoli è la riluttanza della Chiesa a modificare, anche nel minimo, le antiche e venerande forme di preghiera della S. Messa. Sono preghiere che risalgono ai primi tempi del cristianesimo, tramandate intatte lungo il corso dei secoli. In questi ultimi tempi, tuttavia, varie modifiche sono state apportate, sia nelle cerimonie della Settimana Santa, come nelle rubriche del Breviario e del Messale.

Una seconda difficoltà è di ordine psicologico, e consiste nel timore che innovazioni di portata generale, nel campo dogmatico e liturgico, possano essere mal comprese dai protestanti e dagli ortodossi e contribuiscano ad allontanarli piuttosto che avvicinarli alla Chiesa. Queste sono considerazioni di ordine umano che non devono mortificare il culto dovuto a San Giuseppe. Se la Chiesa si è affidata a Lui come a suo Patrono universale, saprà ben Egli proteggerla e guidarla contro tutti gli ostacoli che si oppongono all'unità del mondo cristiano. Quando si è trattato di definire e proclamare delle verità importanti, quali il dogma dell'Infallibilità pontificia, dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione della SS.ma Vergine, la Chiesa lo ha fatto, nonostante le opposizioni e i pareri contrari di molti. L'unanimità mate-

---

[1] Per l'inserzione del Nome di San Giuseppe nelle preghiere della Santa Messa - Edizione Italiana - Roma, Via degli Etruschi.

matica degli spiriti, in questioni di fede soprattutto, non è mai possibile. Interviene allora lo Spirito Santo che, attraverso il magistero infallibile della Chiesa, traccia la via da seguire.

Qui non si tratta di definire un dogma, ma soltanto di affidarsi con sempre maggiore fiducia al sovrano e potente Patrocinio di S. Giuseppe, riconoscendo — anche nella S. Messa — la sua sublime dignità.

« Le ragioni che hanno spinto Pio IX e Leone XIII ad affidare a San Giuseppe la sorte della Chiesa, sono più urgenti che mai.

Sono le persecuzioni, le minaccie, le prove di ogni genere, soprattutto in quelle parti della terra che sembrano ora appartenere all'impero di satana, ma dove il sangue dei martiri annuncia ancora una volta il seme di nuovi cristiani.

La lotta continua tuttora più viva, più vasta, più pericolosa che mai contro il materialismo ateo, lotta nella quale S. S. Pio XI ha affidato ufficialmente la speranza del trionfo cattolico a San Giuseppe.

La grande classe operaia vede sempre più in questo grande Santo l'ispiratore e la guida nella lotta per i valori cristiani; fatto questo, ufficialmente riconosciuto da Pio XII con la istituzione della festa di S. Giuseppe Artigiano.

I capi delle famiglie cristiane, cellule della società e della Chiesa, necessitano più che mai della intercessione e della presenza di San Giuseppe.

L'intercessione del Santo per l'unità della Chiesa, continuamente invocata già dall'epoca remota del grande scisma di occidente, è nuovamente domandata per il successo del Secondo Concilio Vaticano. Per tutte queste ragioni, ogni esitazione ed ogni timore dovrebbe infine venir meno.

Voglia il cielo che i Padri del II° Concilio Vaticano. continuando le gloriose imprese del I° Concilio, portino a termine su questo argomento le iniziative dei loro antecessori! Voglia il Cielo che essi propongano l'inserzione del nome del Patrono della Chiesa accanto a quello di Maria, sua Sposa, nelle preghiere del Santo Sacrificio della Messa ».

LA COMETA

Gennaio è tutto spruzzato di polvere d'oro. La cometa dei Magi, con la sua grande coda di luce, ha dato una toccatina a tutti i giorni del mese...

anche se il pioppo è spoglio e rigido sulle prode dei fossi,
anche se l'acqua scorre sotto lastre di ghiaccio,
anche se i prati bruciati dal gelo sono coperti di brina.

E' il mese dei doni. L'oro, l'incenso, la mirra: al Re, al Sacerdote, alla Vittima.

Evidentemente i doni dei Magi sono stati scelti nella chiarezza di un lume interiore. Non sono doni comuni, suggeriti dall'opportunità o dall'interesse, ma offerte preziose ispirate da un sentimento vivo di fede e d'amore.

E quando il cuore trabocca, le mani non sono mai vuote!



SCINTILLE EVANGELICHE

di D. V. Canossa guanelliano

« Dei commenti al Vangelo, pubblicati su d'un periodico che parla di San Giuseppe? Non sembrano inutili... e fuori posto, mentre ci sono in giro tanti libri che commentano il Vangelo? ».

Non crediamo. Il Vangelo, fonte di verità e norma di bene, è purtroppo così poco conosciuto perché poco letto e meditato.

Questi brevi pensieri, che pubblicheremo seguendo il corso dell'anno liturgico, vorranno essere come degli sprazzi di luce, buttati là, così alla buona senza nessuna pretesa, perché la gente del popolo, leggendo, se ne illumini e ne riscaldi il cuore. Sono pensieri per i semplici, per chi ha poco tempo, per i distratti ai quali una « scintilla evangelica » raccolta da un umile bollettino, trovato forse per caso, potrebbe fare del bene.

E la « scintilla » potrebbe moltiplicarsi per mille, per cinquantamila, per quante sono le copie del periodico.

Gioverà — speriamo — a far conoscere la parola di Gesù, della quale — oggi soprattutto — c'è ancora tanto bisogno. (Nota d.R.).

EPIFANIA

(Mt. II, 1-12)

Epifania! Alone di mistero pei bimbi che sognano cavalcate di Magi... e un passar silenzioso di Befana di casa in casa...

Epifania! E, per noi, non più bimbi, una cometa che si posa sulla grotta di Betlemme e ci mostra, in Gesù, il Redentore che si manifesta ai popoli e li chiama tutti alla salvezza; e, nella scia della cometa, i Magi, che seguono la loro vocazione alla Fede, con sacrificio e consapevolezza.

Oggi, a ciascuno di noi Gesù rinnova la sua chiamata e ognuno di noi deve corrispondere alla Fede: 1) *Con sacrificio:* difendendola contro i nemici esterni che la deridono, la combattono con la stampa atea, con dottrine errate, con divertimenti immorali; contro i nemici interni, soprattutto l'orgoglio, che vuol ribellarsi al mistero.

2) *Con consapevolezza:* istruendoci in essa in modo adeguato alle gravi situazioni, proprie della nostra età, e agli impegni della nostra posizione sociale.

Consapevoli del grande dono di Dio — la Fede — ogni giorno, con sempre rinnovato ardore del cuore, eleviamo la preghiera: « Mio Dio, vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano... ».

E sia, la nostra, una vita di coerente manifestazione (epifania) della Fede che professiamo.

DOMENICA I^a DOPO L'EPIFANIA

(Lc. II, 42-52)

E' la Domenica della S. Famiglia: la Famiglia modello. Che deve essere modello di ogni famiglia cristiana.

Due santi Genitori, che adempiono al loro grave dovere di educatori con un'ansia quasi tremebonda; il Figlio, tutto amore e obbedienza. Una Famiglia, dove regna la gioia — anche nel-

le tribulazioni — perché fatta di Amore santo e puro, e vuole, col suo esempio, donare Gioia e Santità ad ogni famiglia cristiana.

Per questa Gioia e Santità della famiglia, o genitori: 1)*Siate ai vostri figli di buon esempio*, sempre e ovunque, con una vita onesta, cristianamente e profondamente vissuta. 2) *Correggeteli* nei loro immancabili e, spesso, involontari sbagli, con dolcezza, ma con fermezza, senza lasciarvi trasportare né da un falso pietismo, né da un irragionevole e impulsivo rigore. 3) *Vigilate su di loro*, con trepida ansia, ma in uno spirito di santa libertà, che vi farà loro confidenti, soprattutto nell'età critica. Ma sia una vigilanza aperta e comprensiva, intessuta spesso di sacrifici e di intime attese, per non correre il rischio — fatale — di farla degenerare in una « sorveglianza » astiosa e controproducente.

E dove non arrivano le vostre semplici forze, vi sia di indefettibile aiuto e conforto la preghiera assidua e confidente. S. Monica ha redento il figlio suo Agostino in una continua preghiera, intrisa di lacrime.

DOMENICA IIª DOPO L'EPIFANIA

(Giov., I, 19-28)

Quasi corona all'insegnamento della scorsa Domenica, ecco il Vangelo di oggi: il sorgere di una nuova famiglia. Due giovani sposi i quali, trovandosi d'improvviso avvolti nella rubiconda luce del miracolo, che Gesù è venuto a compiere in loro onore, per intercessione di Maria, brillano e brilleranno per sempre di stupore e di amore. Tra poco il vino del miracolo spumeggerà e Gesù, con la mano benedicente, manderà quella Gioia a inondare il cuore di tutti i cristiani che, a due a due, siederanno, attraverso i tempi, al banchetto della vita.

Ma qual è oggi il concetto del Matrimonio? Non si pensa che esso è un Sacramento: cosa sacra. Indissolubilità, Fedeltà, Prole: nomi di « color oscuro » per tanti che oggi affrontano il matrimonio un po' come una avventura. Con la conseguenza che ogni giorno siamo posti di fronte al ripetersi di gravi delitti che coinvolgono il tradimento e la disgregazione di intere famiglie. Certo! Se manca Dio a dare sapore alle gioie degli uomini, a legare due cuori anche in mezzo alle immancabili difficoltà, presto o tardi tutto crolla. « Nisi Dominus aedificaverit domum... ».

Preghiera - disciplina e dominio di sé - istruzione religiosa - spirito di sacrificio sono le basi fondamentali su cui deve poggiare l'istituzione familiare.

DOMENICA IIIª DOPO L'EPIFANIA

(Mt., VIII, 1-13)

E' il Vangelo della Fede. Così grande, che Gesù non può fare a meno di compiere il miracolo. Ma nei miracoli che Gesù compie c'è sempre un insegnamento: la condanna di un vizio, o l'esaltazione di una virtù. Nel Vangelo di oggi c'è l'una e l'altra: la guarigione dalla lebbra, triste immagine del peccato; la fiducia premiata del Centurione, radiosa figura di Fede. Lebbra nostra è il peccato, soprattutto impuro: come una lebbra! Solo un tenace sforzo di volontà, corroborata da una grande Fede, può compiere il miracolo della rigenerazione.

Forse c'è chi, scoraggiato, conclude: « Non riesco a mantenermi puro; è un ideale troppo alto ormai per me ». « Non ci sono mete troppo alte — scriveva G. Papini — ma soltanto ali troppo corte ». Volere! E un po' alla volta, con l'aiuto di Dio, si può risalire la china. Volere! Con quella stessa fiducia con cui il lebbroso implorò la sua guarigione, e con quella ancor più profonda, con cui il Centurione ottenne il miracolo per un suo giovane ammalato.

DOMENICA IVª DOPO L'EPIFANIA

(Mt., VIII, 23-27)

Quante volte non esce, anche dal cuore di buoni cristiani, mentre tutto attorno sembra crollare, il grido degli Apostoli terrorizzati? Il male che sembra sopraffare ogni principio di giustizia... innocenti che soffrono per colpa dei malvagi... « Non c'è più fede... » è l'esclamazione genuina di tante anime buone. « Ma è necessario che il grano e la zizzania crescano insieme fino alla maturazione ». A suo tempo gli Angeli del cielo separeranno i buoni dai cattivi... Fede, ci vuole! « Non temere, o piccolo gregge. Io ho vinto il mondo! ».

Proprio quando sembrava definitivamente sconfitto, Gesù ha cantato il suo inno di vittoria. La nostra vita è come un mare, spesso scuro di tempeste... « ma non abbiamo qui la nostra fissa dimora; siamo in viaggio verso una vita eterna » dove sarà fatta completa giustizia. Chi non ha Fede, non può comprendere tale linguaggio e vorrebbe vedere giustizia piena già su questa terra. « O uomini di poca Fede! ». Ma ha sofferto Gesù! Vogliamo noi — discepoli — essere più del Maestro? « In alto i cuori! ». E valorizziamo i nostri sacrifici, unendoli a Quello di Gesù nella S. Messa — il Sacrificio per eccellenza — a santificazione nostra e a salvezza del mondo.

« Perché temete, o uomini di poca Fede? ».

C'è, con noi, Gesù!

IL TEMPO

La fine dell'anno è simile alla fine del giorno per un pescatore. Egli trae le sue reti gocciolanti dal mare, le versa sulla rena e numera il pesce, frutto di paziente attesa e d'indefesso lavoro.

Compiuto l'anno, ognuno di noi — idealmente — tira in secco le sue reti ed esamina quel che ha pescato. Quante volte abbiamo creduto che nella nostra rete fossero tutti i tesori del cielo, e invece ora ci accorgiamo ch'è piena di tutto il fango della terra.

Alla luce di questo tramonto le cose assumono il loro vero aspetto, il loro vero colore: ciò che ci parve degno di stima, ora ci sembra del tutto vano; ciò che ci fece battere il cuore, ora ci lascia indifferenti; ciò che ci attrasse, ora ci ripugna. Dove sono i nostri giorni? Dov'è andato il nostro studio, il nostro lavoro? E le ansie e le attese, e le gioie e i dolori? Dove sono gli amici? Le parole, i gesti, gli sguardi, le azioni, i pensieri, l'emozioni?... Tutto è passato, disperso, svanito!

Di troppe cose inutili riempimmo la nostra giornata: troppe soste e cadute rallentarono il nostro cammino! Verrà giorno in cui terminerà il nostro viaggio terreno. Allora dovremo per forza esaminare il contenuto della nostra vita. E non potremo mutare sillaba di ciò che fu detto, non potremo spostare atomo di ciò che fu fatto! E se le nostre parole, i nostri pensieri, le nostre azioni saranno state impastate col fango dell'egoismo, invece che col fuoco dell'amore, la vera fame di Dio, l'inestinguibile sete del Cielo ci dilanieranno per sempre...

Questo sa il pescatore la cui rete si strappa se vi entrano inutili pesi, ma non si rompe se si riempie di vividi pesci.

I SANTI DI GENNAIO

2 Gennaio - SS.mo Nome di Gesù

Gesù, ossia Salvatore, è il più grande di tutti i nomi, come la salute che Egli ha recato sulla terra è il più grande di tutti i beni.

Quando si considera la potenza di questo Nome divino, aumentano la fiducia e l'amore per Lui.

Se voi direte di cuore: « Signore Gesù! », riconoscendolo per vostro Dio e Signore, proverete quanto sia dolce e potente questo Nome divino.

Nelle difficoltà, nei pericoli, nelle sventure o nelle ansie, in casa o in viaggio, nel deserto o nell'immensità dell'oceano, dovunque vi troviate, invocate il Nome di Gesù. Invocatelo con tutta l'anima, con fede e con amore.

3 Gennaio - S. Genoveffa verg.

E' la veneratissima patrona di Parigi. Vivendo in quella città, fu esempio di candore, di mortificazione e di santità. Attorno a lei si raccolsero altre fanciulle, che presero il velo che le consacrava a Dio, pur seguitando a vivere nelle loro case.

Quando Attila « flagello di Dio » minacciò la città di Parigi, nella generale costernazione, soltanto Genoveffa mantenne la serenità e a fiducia. Consigliò ai mondani parigini quella che era sempre stata la sua condotta di vita: cioè mortificazione e preghiera. Infatti Attila risparmiò Parigi, e Genoveffa fu perciò considerata la protettrice del suo popolo.

10 Gennaio - S. Aldo eremita

Visse nel nascondimento e fu un eremita, forse nel monastero di Bobbio, in terra pavase, fondato nel sec. VI da S. Colombano, monaco irlandese. Qui S. Aldo non si allontanò, materialmente, dal mondo, ma se ne staccò spiritualmente, alzandosi verso il cielo. Eremita vuol dire solitario, e meglio ancora « quieto », ma essere « quieto » non significa per gli eremiti rimanere inattivi; la loro quiete essi l'ottengono attraverso la preghiera e la contemplazione, così che la solitudine loro è riempita dalla ricchissima presenza di Dio. Con Dio nel cuore, gli eremiti divengono poi i consiglieri, i confortatori, i protettori, i veri amici e maestri del popolo.

16 Gennaio - S. Marcello Pp. M.

Era il « Presbitero — capo — » ossia il primo tra i sacerdoti romani.

Il suo pontificato fu di breve durata. La Chiesa, dopo la persecuzione di Diocleziano (la più lunga e crudele), dovette curare i suoi fedeli che avevano apostatato una volta (lapsi) ed anche più volte (relapsi). Verso di loro S. Marcello fu severo, e sotto la sua guida inflessibile la Chiesa romana si riorganizzò.

Ma l'imperatore Massenzio, insospettitosi per tanto zelo, lo mandò in esilio, dove morì di stenti. La leggenda narra che l'imperatore avrebbe condannato il Pontefice a servire da stalliere nelle scuderie dei corrieri im-

Per questo, S. Marcello è venerato anche come il patrono degli stallieri e protettore delle scuderie.

19 Gennaio - S. Mario

S. Mario, o S. Maris, è un personaggio venuto dall'oriente. Egli sarebbe stato un nobile persiano, convertitosi al cristianesimo con la moglie Marta e i due figli Audiface e Abaco. Tutti insieme vollero recarsi a Roma, per pregare sulla tomba degli Apostoli. Giunsero però nella città dei Cesari durante una persecuzione: le carceri erano piene di cristiani, ed ogni giorno molti corpi di martiri venivano gettati ai cani, perché era proibito seppellirli. Allora Mario, con i suoi familiari, si diede a soccorrere i carcerati e a seppellire, di notte, i corpi dei martiri. Accusati di essere cristiani, vennero imprigionati e anch'essi subirono il martirio. Il padre e i figli, decapitati sulla via Aurelia; la madre, annegata in uno stagno fuori Roma. I loro corpi vennero salvati dall'ignominia da altri cristiani, coraggiosi come loro, e la nobile Fenicia dette sepoltura alle reliquie dei martiri in un sepolcreto al 13° miglio sulla via Cornelia.

21 Gennaio - S. Agnese v. m.

Il momento più terribile del suo martirio fu quando il Prefetto di Roma, diede l'ordine di portarla in luogo di peccato. La Santa tremò per la sua verginità ma, confidando nella grazia, disse al giudice: « Non è il nostro Dio così poco amante dei suoi servi che si dimentichi e mi abbandoni nel pericolo. Egli stesso è pronto a soccorrere quelli che amano la purezza, né permetterà che io perda il dono prezioso della mia verginità ». Infatti il giovane, che tenterà di avvicinarla con intenzioni cattive, cadrà fulminato e, solo per le preghiere della Santa, gli sarà ridonata la vita.

29 Gennaio - S. Francesco di Sales

Si narra che la penna di S. Francesco di Sales un giorno si fosse spuntata. Il grande scrittore non si spazientì per così poco. Se l'accostò al cuore, e la penna riprese a scrivere regolarmente. Questo episodio, se non è vero è per lo meno ben inventato, perché definisce in maniera perfetta il carattere di S. Francesco di Sales, il Santo della dolcezza.

Quando iniziò il suo apostolato nei paesi protestanti, nessuno voleva ascoltare la sua parola. Egli allora si diede a pubblicare fogli volanti, che appiccicava ai muri delle case o che faceva circolare tra le popolazioni protestanti. Per questo fu considerato il primo giornalista ed è, appunto, il protettore dei giornalisti cattolici.

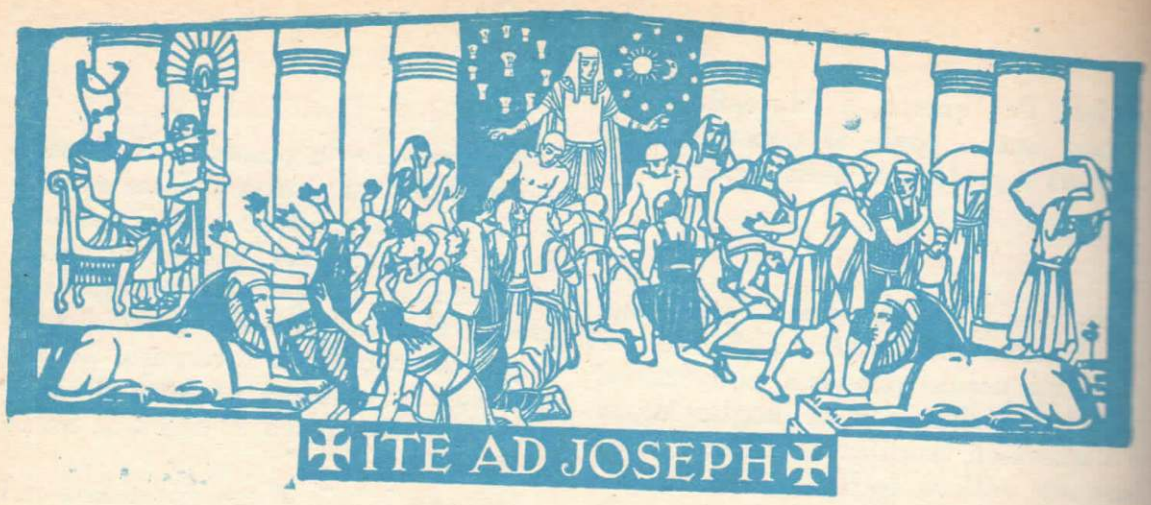
Eletto Vescovo di Ginevra, città allora quasi completamente calvinista, dové continuamente lottare, con la parola e con gli scritti, contro molti avversari; ma conservò sempre la calma e la dolcezza dei modi.

31 Gennaio - S. Giovanni Bosco

E' il Santo suscitato dalla Provvidenza per la salvezza della gioventù. Gli « Oratorii », che tanto bene fanno nelle nostre Parrocchie, sono sua creazione. Quando nessuna autorità vi pensava, egli ideò le prime scuole professionali, dalle quali dovevano uscire non tanto uomini colti quanto operai onesti e capaci.

Egli fu anche un acuto pedagogista, e volle che nelle sue scuole fosse applicato il sistema « preventivo », che consisteva nel prevenire gli errori, in tempi in cui il sistema educativo era ancora « repressivo », e consisteva nel punire gli sbagli commessi.

Il Santo sopportò gravissime fatiche e fu molto perseguitato. Dove si vede che il mondo non cambia, e chi fa del bene si deve rassegnare ad essere perseguitato da coloro ai quali il bene dà fastidio.



TRIBUTI DI RICONOSCENZA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Prontamente esaudita

« Come avevo promesso rendo nota la grazia ricevuta dal caro S. Giuseppe affinché molti si sentano invogliati a ricorrere a Lui nelle proprie necessità. Da circa sei mesi soffrivo per un noiosissimo disturbo che mi preoccupava molto. Mi sono rivolta con grande fiducia a S. Giuseppe e, dopo due sole novene, mi ha proprio esaudita facendomi miracolosamente scomparire il noioso disturbo.

Invio una modesta offerta per gli orfanelli sperando che S. Giuseppe mi aiuti ancora e mi protegga sempre con tutta la mia famiglia ».

T. Corti - Milano

Per la salute delle anime

« Essendo associata a questa Pia Unione dal 1° agosto di quest'anno, ho pregato caldamente il caro S. Giuseppe per una difficile conversione di un malato di 85 anni, che si era confessato una sola volta nella sua vita, ed ora respingeva da me si il Sacerdote. Il malato si è convertito e il Sacerdote si è meravigliato delle sue buone disposizioni, dopo una vita irregolare e di completa ignoranza religiosa. Avevo fatto questa piccola promessa, non potendo di più ».

Garlatti Tina
Ancona

In favore dei piccoli

« Si temeva che il mio bambino dovesse subire una operazione agli occhi, e mi rivolsi con fiducia al mio S. Protettore recitando per un mese la novena. Il responso fu quindi favorevole e l'oculista prescrisse solo delle lenti correttive, lasciandomi anche la speranza che queste, un giorno, possano venire abolite. Seguiterò ad invocare l'aiuto di S. Giuseppe, certa che mi farà anche questa grazia. Pregate e ringraziate con me il nostro caro Santo e pubblicate, per favore, la grazia concessami ».

Broggi Cornelia
Varese

Mi abbandonai fiduciosa alla sua intercessione

« Non è la prima volta che per ottenere grazie mi rivolgo con grande fiducia al potente mio protettore S. Giuseppe e sempre venni favorita. Questa volta desideravo ben tre grazie: la guarigione, la sistemazione di lavoro, dato le mie condizioni finanziarie, e una grazia spirituale; ma, a dire il vero, non osavo chiedere. Lasciai perciò tutta la facoltà a San Giuseppe, abbandonandomi fiduciosa alla Sua intercessione.

E pensai di fare così: terminata una novena di preghiere, ne feci seguire subito un'altra di ringraziamento, lasciando pienamente libero il Santo di esaudirmi o di non esaudirmi. Appena terminata la seconda novena ottenni pienamente tutto quello che desideravo, cioè le tre grazie. A parte ho inviato offerta per le care opere volute e protette da San Giuseppe, esprimendo tutta la mia riconoscenza e la mia immensa fiducia ».

Scandolara Giuseppina
Milano

Assistenza celeste in un momento difficile

... un momento particolarmente difficile e delicato, con animo angosciato, ma pieno di fiducia, invocai San Giuseppe perché proteggesse, specie in quel particolare momento, la mia famiglia e la raccogliesse sotto il suo Manto. Il Signore nella sua infinita misericordia permise che già la mattina seguente molte cose si fossero chiarite, mediante l'intercessione del Manto di San Giuseppe. Con animo profondamente grato sciolgo il mio voto al grande Santo ».

Caracciolo Gianna
Pescara

Efficacia del Sacro Manto

« Desidero sia pubblicata la seguente grazia. Mia sorella residente a Piacenza, il giorno 29 maggio venne operata per un fibroma.

Tutto sembrava fosse andato bene, ma dopo un mese circa, ad una visita di controllo, la trovarono in condizioni molto precarie. Lei di tutto questo non sapeva nulla. Io allora incominciai subito, a sua insaputa, la preghiera del S. Manto, pregando S. Giuseppe che mi guarisse la sorella e che potesse riprendere il suo lavoro. Ebbene, mia sorella mi ha scritto che sta bene e che ha ripreso il suo lavoro con serenità. Dunque S. Giuseppe mi ha esaudita. Ringrazio il mio Santo protettore di tanta grazia ».

Giuseppina Odasi
Roma

Quando c'erano poche speranze di vita...

« In marzo venni ricoverata d'urgenza in clinica per un intervento molto difficile. Secondo il parere dei medici, c'erano poche speranze che sopravvivessi. Una mia amica, sapendomi devota del Santo si fece premura di inviarmi un'immagine, che misi sotto il guanciale. Contemporaneamente i familiari cominciarono la novena e mi abbandonai fiduciosa in Dio, sicura che S. Giuseppe mi avrebbe aiutata. Ero già operata e mi fecero la laparatomia. Una notte in cui stavo molto male, nel dormiveglia (non so se fu sogno o realtà) ebbi la precisa sensazione di sentirmi scossa da qualcuno che intravidi vicino (San Giuseppe?). Ero completamente priva di sensi e fredda. Dopo essere stata riscossa, riuscii a toccare la fronte che era freddissima e madida di sudore, e a poco a poco ripresi conoscenza, sentendomi rinascere lentamente.

Non so come ringraziare. Dopo 60 giorni avevo ripreso il mio normale lavoro, con grande meraviglia di tutti. Che devo dire? Concludo solo che la mia fiducia in San Giuseppe è d'allora aumentata moltissimo e in Lui ripongo ogni mia speranza ».

Polini Dosolina
Bergamo

Riconoscente a San Giuseppe

« Desidero sia pubblicata la seguente grazia ricevuta per pia intercessione di San Giuseppe. Dopo aver subito, nel corso della mia vita, cinque gravi operazioni chirurgiche, fui sottoposta alla sesta, gravissima, allo stomaco; poi per sopraggiunte complicazioni ero in pericolo di vita e avrei dovuto subire un'altra operazione. Una mia conoscente, e precisamente la Professoressa Carmela Sortino De Lellis, si rivolse fiduciosa a S. Giuseppe e fece celebrare una S. Messa per implorare la mia guarigione.

Immediatamente gli spasimi che mi affliggevano cessarono e da quel momento cominciò il mio miglioramento: per cui fu scongiurata l'altra operazione e fui dichiarata fuori pericolo.

Ora dopo cinque mesi dal l'intervento, ringrazio il mio protettore S. Giuseppe della grazia concessami ».

Ferro Virginia
Tivoli

Cianfriglia Giulia, Roma

Grata al Santo per aver ottenuto la guarigione del proprio marito, ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Melisi Maria, Roma

« Desidero rendere vive grazie a S. Giuseppe per aver ottenuto quasi contemporaneamente due grazie: una a favore di mia nipote per il buon esito degli esami; l'altra a mio favore per avermi salvata da un pauroso incidente automobilistico ».

Sinibaldi Francesco, Roma

« Rendo infinite grazie a San Giuseppe per aver ottenuto, nel giorno della Sua festa, la guarigione ad una cara amica di famiglia ».

Corrado Giuseppina, Lecce

« ...Mi sono raccomandata tanto a San Giuseppe affinché mi guarisse da un grave disturbo che tanto mi affliggeva e preoccupava. Il Gran Santo mi ha esaudita ed ora adempio alla promessa fatta, inviando un'offerta agli orfani del Santuario ».

Mombelli Margherita, Svizzera

« Ringrazio di cuore San Giuseppe per aver aiutato e protetto mio nipote Carlo negli esami finali, riportando un buon esito ».

Nicolli Lucia, Trento

« Invio l'offerta promessa affinché i cari orfanelli si uniscano a me nel ringraziare San Giuseppe, per avermi assistita in modo particolare durante un difficile intervento chirurgico ».

Soldano Giuseppina, Vercelli

Grata a S. Giuseppe per aver sistemato una situazione familiare, illuminando la propria figliola a rinunciare al fidanzato che trovavasi all'estero ove avrebbe dovuto seguirlo, e facendole trovare un altro giovane, che ha sposato, restando così vicino alla mamma.

T. A., Savona

«Desidero manifestare pubblicamente la grande grazia ottenuta, per intercessione di S. Giuseppe, che ha riportato la pace e la serenità in seno alla mia famiglia. Invio l'offerta promessa a favore dei cari orfani, ai quali mi raccomando per essere ricordata nelle quotidiane preghiere, ed usufruire sempre della speciale protezione di S. Giuseppe ».

Grossi Norma, Cremona

Rende infinite grazie a S. Giuseppe per avere fino ad ora protetto e salvato suo figlio, che trovasi all'estero per lavoro, dai numerosi pericoli materiali e spirituali.

Dalzanelli Maria Angela, Pavia

«Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe per avermi protetta in una paurosa caduta da una rampa di scale, riportando solo lievi escoriazioni ».

G. S., Firenze

« Ho avuto il mio nipotino ammalato con una grave infezione alla pelle, ed anche il dottore si era preoccupato abbastanza. Mi sono rivolta con gran fede a San Giuseppe di cui sono molto devota, e anche questa volta sono stata esaudita. Mio nipote è guarito ed è potuto ritornare nuovamente a scuola ».

Iurleo Maria, Brindisi

« Invio l'offerta promessa per una grande grazia ottenuta per intercessione di San Giuseppe, cui mi sono rivolta per ottenere la guarigione di mia sorella che anche i medici avevano disperato ormai di salvare ».

Crippa Angela, Como

In riconoscenza e onore di San Giuseppe per la grazia ottenuta alla propria figlia, che finalmente è riuscita a trovare un'occupazione adeguata alle sue possibilità fisiche ed intellettuali.

Guerrini Pina, Cremona

« ...In un grave incidente stradale invocai San Giuseppe, e fui esaudita. Io e mio marito ne uscimmo illesi senza alcuna ferita, per cui sono lieta di mantenere la promessa e di rendere pubblica la mia riconoscenza verso il caro San Giuseppe ».

Smiroldo Carmela, Messina

Grata a San Giuseppe per aver ottenuto la guarigione per la rottura di un braccio, senza bisogno di intervento chirurgico.

Isguhi Simoni, Trento

Grata a San Giuseppe per avermi aiutato a trovare una buona e cara domestica per la casa.

Scolavino Olimpia, Chieti

Ringrazia di cuore San Giuseppe per il buon esito degli esami sostenuti dalla nipote.

Filangieri Enrica, Roma

« Invio l'offerta promessa per una Borsa di Studio a favore di un chierico, per aver ottenuto, tramite la paterna intercessione di San Giuseppe, cui mi sono rivolta con la recita di tre fervorosi Tridui, un buon esito in una difficilissima causa, della quale disperavo molto per la buona riuscita ».

Staiano Agnese, U.S.A.

Rende vive grazie a San Giuseppe per avere il proprio figliuolo trovato una buona occupazione.

Grazie ricevute

Berti Elide - Di Raimondo Dorina - Volpe Aurelia - Calanducci Francesco - Papalia Giulia - Pupo Assunta - Galizzi Maria - Pozzoli Giuseppina -

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Provicarius*

Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

Anno XLIX - N. 1 7 Gennaio 1962

Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma

Modesto . De- . Pasquale Fi- . Luigi . Fer- . Cisale Maria . Massini Maddale- Cristina . Chio- . Proietti Cleo- Angela . Man- . Roveraro Te- Capocci Annunziata . Gaia . Buelli Ma- Gisella Leonardo Giuseppe . Antinoro Isola . Vec- . Serafino Piroz- Omacini Ida . Maria . Ferrari Ze- Bonifazi Egidio . In- Luigina . Accardo . Pesce Suor Ma- . Broggi Maria . Sandro . Fessile An- . Zaghi Etelvina . Scieghi Maria . Arcangelo . Fi- Erica . Tartarelli . Pendino Maria Giuseppe . Besso- . Pompei Ales- . Torta Luigia . Pa- Silvana . Cornelli An- . Bonfiglio Cristina . Lucia . Boggioni A- . Cresi Vincenza . Tilde . Crippa Cla- . Rosaria . Prette- Serafina . Grisoni Ro- . Saburri Luigina . Cam- Maria . Sansonetti Oliveri Benvenuta . Giuseppe . Mariotti . Tallarico Carmela . Gabotta . Vuanello El- Ghisolfessa Letizia . But- Maria . Briglia A- . Parigi Giovanni . Isa . Sup.ra Ospedale . Cristoforetti Elvi- . Castelli Stefania . Cat- Rosa . Comacchio Ma- . Mozzicato Salvatore . Francesca . Gatti Giuseppe . Costantini . Brugnola Ida . Stefano . Fasano . Cicalini Giuseppina Schiavi . Bignami- . Lavazza Ersilia . Raffaele . Acquafred- Celestina . Magini Anto- Costanzi Irene . Scotese At- Berri Ida . Fiorani . Bizzi Lea . Rosset- Caterina . Bon Speronel- . Franceschini Ida Lorenza . Lucia . Nobile Lucia .

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. n. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta .....

L'ufficiale di Posta .....

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

GENNAIO 1962

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore .....

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

D'Ambrosio Gi
lena - Minestri
Rizzi Lisetta - M
nia - Zoratti Lu
Cristina - Giu
vanna - Pontill
Valenti Giovann
Damanti Concet
Calogera - Noga
na - Petigat Pros
simati Oreste - P
salia - Broccard
Donà Gino - Fer
Martelli Guglielm
bini Emma - Ag
Buttafoco Antoni
ta Concetta - Fas
Butti Alcide - Fi
· Manenti Aldo e
Gargiulo Giovann
lo Margherita - D
cia - Gatti Addol
raci Giuseppe - S
· Cao Angelina -
Beatrice - De Coll
Melchiorri Franc
Garofalo Maria -
Annamaria - Marc
fina - Vitella Mar
Giliberto Sr. Anna
lo Damanti Concet
lison Maria - Sep
seppe - Baldizzone
· Scanagatta Sofia -
Agnese - Oliveri Ga
Suor Paolucci - M
Avv. Ambrogio - Li
· Bassini Norma - D
zo Clementina - P
genia - Rogato Gi
Manenti Maria - G
Giuseppina - Bosch
· Chichizola Teres
nigrandi Cornelia -
Pina - Perugini Ma
M. - Lupo Bianca -
renzis Letizia - Gam
· Maragliano Carlo - M
M. Silvia - Doria G
· Castellano Salvatri
dara Giuseppe - De
Angelina - Martinelli
· Malavasi Nina - Pe
manuela - D'Alì Gi
· Bianchi Carolina - M
sti Maria - Fellini M
na - Bellutti Emma - G
relli Raffaele - Sur
ne - Piovano Adele - G
roli Alfredo - Valen
vanni - Bovegno Mar
colini Olga - Centi
ria Luigia - Ruffin
· Zilianti Ida - Tedes
tina - Pellerano Te
sio Angela - Gamb
giolina - D'Amato G
(continua)

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:

S. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

Commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.

Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.

Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITA'

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi *il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.*

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il *modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.*

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con *tale offerta (anche a rate) si può fondare* **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamborini - L. 300.

Mons. Aurelio Bacciarini di A. Giannini - L. 400.

Grazie e miracoli di S. Giuseppe di G. Scavuzzo - L. 200.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (930) C.C.P. 1/3444

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO I°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA